

La problematica post-tridentina

TERMINUS A QUO



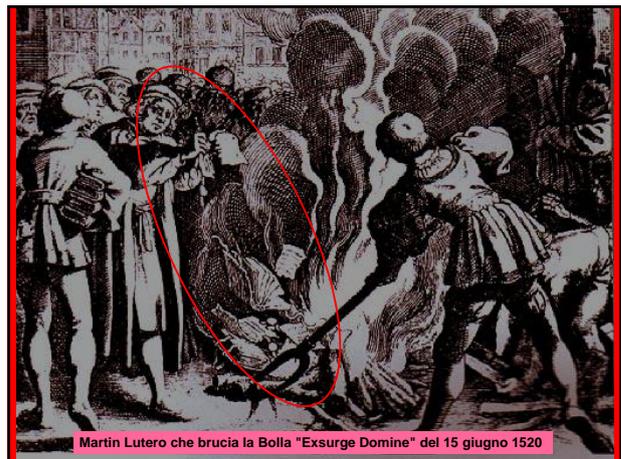
pp. 557-593



pp. 473-512



pp. 461-498



SACRA TRIDENTINA SYNODUS

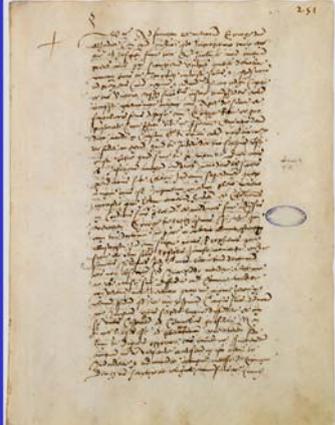
La Messa:
non è sacrificio,
ma un ricordo!



?

Verum
et proprium
sacrificium!

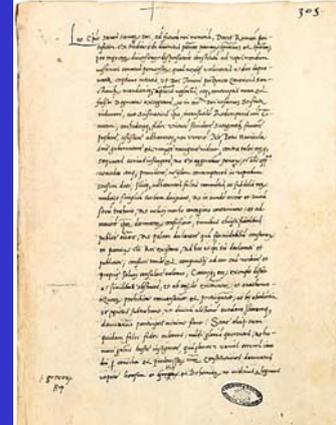
«Avete udito? **Cristo** una volta sola si è offerto [e] **non ha voluto essere nuovamente offerto da nessuno, ma ha voluto che si facesse la memoria del suo sacrificio.** E donde proviene a voi questa audacia, così da fare di quella memoria un sacrificio? In tal modo **non vi dà forse di volta il cervello,** prescindendo voi totalmente dalla norma divina? Se poi della memoria della sua oblazione, ne fate un sacrificio e nuovamente lo offrite, perché mai a partire dalla memoria della sua natività non gli aggiungete anche un'altra nascita e non lo fate nuovamente nascere? ... Temo poi, anzi già vedo – ahimé! – che **il vostro sacrificare sia davvero offrire nuovamente Cristo,** come predisse *Eb 6[1,6]*: "Di nuovo crocifiggono per se stessi il Figlio di Dio e lo mettono in mostra". Davvero **il vostro ri-sacrificare è un ri-crocifiggere sommamente empio**» (Lutero, *De abroganda Missa privata* del 1521).





Raffaello Sanzio, Leone X

**CON LA BOLLA
«EXSURGE DOMINE»
LEONE X
MINACCIA DI SCOMUNICA
MARTIN LUTERO
Roma, 15 giugno 1520**





**CON LA BOLLA
«DECET ROMANUM
PONTIFICEM»
LEONE X
SCOMUNICA
MARTIN LUTERO
Roma, 3 gennaio 1521**

Cap. 10: Le definizioni di Trento sulla natura sacrificale della Messa e la problematica post-tridentina (Slides in verticale)

**ARTICOLI SUL SACRIFICIO DELLA MESSA...
DA SOTTOPORRE ALL'ESAME DEI... TEOLOGI, PER STABILIRE SE SIANO ERETICI
E DEBBANO ESSERE CONDANNATI DAL SANTO CONCILIO**

1. **La messa non è un sacrificio** né un'oblazione per i peccati, **ma soltanto una commemorazione del sacrificio compiuto sulla croce**; dai Padri poi è detta **sacrificio in maniera metaforica** (*translato nomine*); veramente e propriamente non lo è, ma è soltanto un testamento e una promessa di remissione dei peccati.

2. **La messa non risulta dal vangelo**, né fu istituita da Cristo, ma fu inventata dagli uomini; essa non è un'opera buona e meritoria; anzi in essa si commette una manifesta e molteplice idolatria. ➔

8. **Il vino non è materia di questo sacramento**; e l'acqua non dev'essere mescolata con il vino nel calice; ciò è contro l'istituzione di Cristo.

9. È da condannare il rito della Chiesa romana in base al quale **le parole della consacrazione vengono pronunciate in segreto e a voce sommessa**; la messa non dev'essere celebrata **se non nella lingua volgare**, in modo che tutti possano capire, ed è un'impostura **riferire determinate messe a determinati santi**. ➔

3. **Si pronuncia una bestemmia contro il santissimo sacrificio di Cristo compiuto sulla croce se si crede che nella messa il Figlio di Dio è nuovamente offerto dai sacerdoti a Dio Padre**; [dire] che Cristo per noi viene misticamente immolato e offerto altro non è che affermare che **egli ci è dato per essere mangiato**. Inoltre Cristo con le parole *Hoc facite in meam commemorationem* non comandò agli apostoli di offrire il suo corpo e il suo sangue nel sacrificio della messa.

4. **Il canone della messa** ridonda di errori e di seduzioni: **lo si deve abrogare e fuggire non meno del peggiore abominio**. ➔

10. Nella celebrazione delle messe tutte le cerimonie, le vesti e i segni esteriori sono incitamenti all'empietà più che uffici di pietà. **E come la messa di Cristo fu semplicissima, così quanto più la messa è vicina e simile a quella che di tutte le messe fu la prima, tanto più è cristiana.**

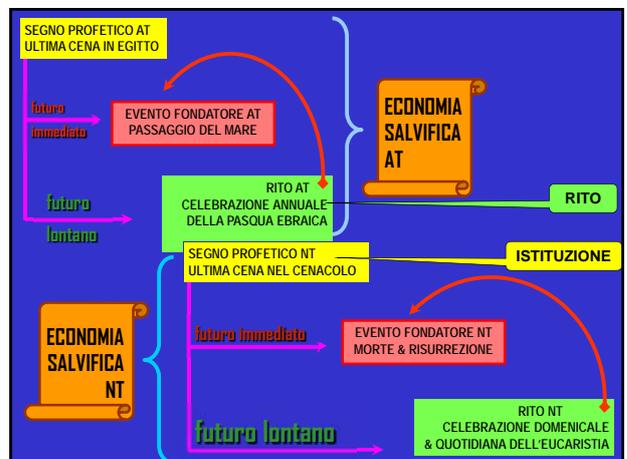
*Caro Lutero,
come puoi tu dire che
Gesù nel Cenacolo
ha celebrato la 1ª Messa?
Non faresti meglio a dire che
Gesù ha istituito
le nostre Messe?*

Una lettera a Lutero

5. **La messa non giova come sacrificio né ai vivi né ai morti**; è empio applicarla per i peccati, per le soddisfazioni e le altre necessità.

6. Come nessuno può comunicare al posto di un altro o essere assolto al posto di un altro, così neppure il sacerdote nella messa può offrire il sacrificio al posto di un altro.

7. **Le messe private**, cioè quelle nelle quali il solo sacerdote comunica e non altri, non esistevano prima di Gregorio Magno, sono illecite e da abrogare; inoltre sono in contrasto con l'istituzione di Cristo e **rappresentano più una scomunica che non la comunione** istituita da Cristo. ➔





[DS 1741] Infatti,
 ❶ dopo aver celebrato l'antica Pasqua, che la moltitudine dei figli d'Israele immolava **IN MEMORIALE dell'uscita dall'Egitto**,
 ❷ egli istituì la nuova pasqua, [cioè] se stesso da immolarsi sotto segni visibili, da parte della Chiesa per mezzo dei sacerdoti, **IN MEMORIALE del suo passaggio da questo mondo al Padre**, quando attraverso l'effusione del suo sangue **ci** redense e [**ci**] strappò dal potere delle tenebre e [**ci**] trasferì nel suo regno.

[DS 1740] Egli, Dio e Signore nostro, benché fosse sul punto di offrire se stesso a Dio Padre una volta per tutte sull'altare della croce attraverso la [sua] morte, per operare là una redenzione eterna, tuttavia, poiché con la morte non doveva estinguersi il suo sacerdozio, nell'ultima Cena, nella notte in cui veniva tradito, **per lasciare alla Chiesa**, sua diletta sposa, **un sacrificio visibile** (come la natura umana esige), **attraverso il quale** ❶ **VENISSE RI-PRESENTATO** (re-praesentaretur) quel sacrificio cruento da compiersi una volta per tutte sulla croce, ❷ **e il suo MEMORIALE** (memoriale) **si perpetuasse fino alla fine dei secoli**, ❸ **e la sua SALUTARE EFFICACIA** (salutaris virtus) **si applicasse in remissione di quei peccati che da noi si commettono ogni giorno**, dichiarando che egli era costituito sacerdote in eterno secondo l'ordine di Melchisedech, **offrì a Dio Padre il suo corpo e il suo sangue sotto le specie del pane e del vino, e sotto gli stessi segni li diede da mangiare agli Apostoli** (che allora costituiva sacerdoti del Nuovo Testamento), **e comandò ad essi e ai loro successori nel sacerdozio che li offrissero**, con queste parole: «Fate questo in memoriale di me, ecc.», come sempre comprese e insegnò la Chiesa cattolica. ➔



EGLI, **benché** fosse sul punto di offrire se stesso una volta per tutte sull'altare della croce per operare là una redenzione eterna, **tuttavia**, poiché il suo sacerdozio non doveva estinguersi con la sua morte, **per lasciare alla Chiesa un sacrificio visibile**,
 ❶ **attraverso il quale VENISSE RIPRESENTATO** (repraesentetur) quel sacrificio cruento
 ❷ **e il suo MEMORIALE** (memoriale) **rimanesse fino alla fine dei secoli**
 ❸ **e la sua EFFICACIA SALVIFICA** (salutaris virtus) **si applicasse in remissione dei peccati**,
 dichiarando che egli era costituito sacerdote in eterno,
OFFRÌ il suo corpo e il suo sangue sotto le specie del pane e del vino,
e li DIEDE agli Apostoli perché li mangiassero,
e COMANDÒ ad essi e ai loro successori che li offrissero. ➔



IN OGNI GENERAZIONE E GENERAZIONE
ognuno è obbligato a vedere se stesso
come essendo proprio lui uscito dall'Egitto,
siccome è detto: «E annuncerai a tuo figlio in quel giorno,
dicendo: **È A CAUSA DI QUESTO [agnello-pasquale qui]**
che il Signore fece **a me** [quello che fece]
quando **uscii** dall'Egitto» [Es 13,8].
Non i nostri padri soltanto redense il Santo – benedetto Egli sia! –,
ma **anche noi** redense con essi,
siccome è detto: «**E noi** fece uscire di là,
per farci venire e dare **a noi** la terra
che aveva giurata ai nostri padri» [Dt 6,23].

LA MONIZIONE DI GAMALIELE

[DS 1740]
EGLI, per lasciare alla Chiesa un sacrificio visibile,
1 attraverso il quale **VENISSE RIPRESENTATO** (*repraesentaretur*)
quel sacrificio cruento...
Dall'EVENTO...
... a NOI

OFFRÌ il suo corpo e il suo sangue sotto le specie del pane e del vino,
e li **DIEDE** agli Apostoli perché li mangiassero,
e **COMANDÒ** ad essi e ai loro successori che li offerissero.

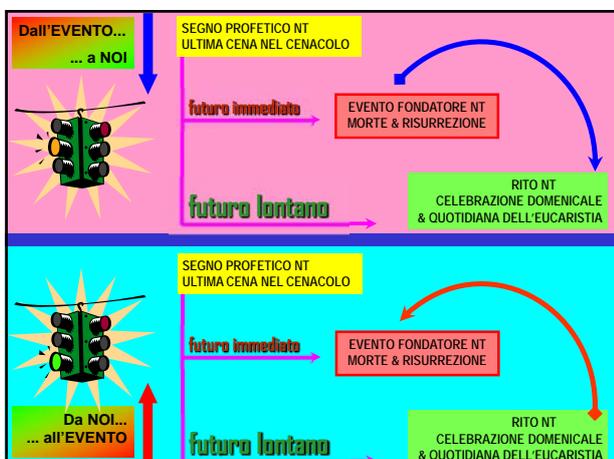
RIPRESENTAZIONE = REALE PRESENTAZIONE

- dell'EVENTO FONDATORE a NOI ?
- o di NOI all'EVENTO FONDATORE ?

✓ Pur trattandosi di **sfumature complementari** e pur essendo **entrambe attestate a Trento**, abbiamo **grande interesse a privilegiare** (sulla base della teologia della monizione di Gamaliele) **il riferimento di NOI all'EVENTO FONDATORE**.

✓ **Il riferimento dell'EVENTO FONDATORE a NOI** rischia di far scivolare la nozione di **ripresentazione** verso la nozione di **rapresentazione** e di **rinnovazione**.

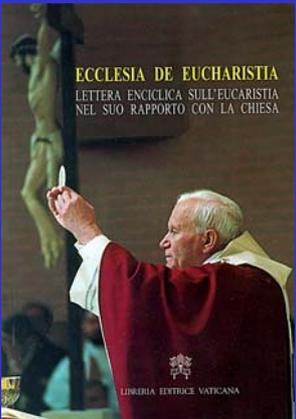
✓ **Invece il riferimento di NOI all'EVENTO FONDATORE** presenta solo vantaggi, senza nessun inconveniente.



[DS 1751] Se qualcuno dirà
che 1 nella messa non si offre a Dio un
vero e proprio sacrificio (**VERUM ET
PROPRIUM SACRIFICIUM**), oppure
che 2 questa offerta consiste
unicamente nel fatto che Cristo viene
dato a noi per essere mangiato, an. s.

Cap. 10: Le definizioni di Trento sulla
natura sacrificale della Messa e la
problematica post-tridentina (Slides in
verticale)

«**Emerge talvolta una comprensione assai riduttiva del Mistero eucaristico. Spogliato del suo valore sacrificale, viene vissuto come se non oltrepassasse il senso e il valore di un incontro conviviale fraterno**»
(Ecclesia de Eucharistia 10)



ECCLESIA DE EUCHARISTIA
LETTERA ENCICLICA SULL'EUCARISTIA
NEL SUO RAPPORTO CON LA CHIESA

LIBRERIA EDITRICE VATICANA

Re-praesentare = ri-presentare
presentare di nuovo

TRENTO
due sfumature! {
❖ il Calvario a noi
❖ noi al Calvario

Restaurare Latino = **rinnovare** (il sacrificio del Calvario)
CATECHISMO ROMANO < **staurare** = intens. di **stare** = far stare di nuovo

Rinnovare Italiano = **ripetere**, fare di nuovo (il sacr. del Calv.)

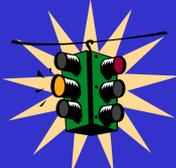
Che cos'è la santa Messa? CATECHISMO di S. PIO X
"La santa Messa è il sacrificio del Corpo e del Sangue di Gesù Cristo che, sotto le specie del pane e del vino, si offre dal sacerdote a Dio sull'altare *in memoria e rinnovazione del sacrificio della Croce*".
nb: Formula inesatta!
nb: meglio dire: **rinnovazione del memoriale del sacrificio della Croce**.

[DS 1752] Se qualcuno dirà che ❶ con quelle parole: «fate questo in memoriale di me», Cristo non ha istituito gli Apostoli sacerdoti, oppure che ❷ non ha ordinato che essi stessi e altri sacerdoti offerissero il suo corpo e il suo sangue, an. s.

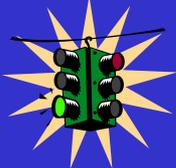
Domanda:
A chi Gesù ha detto quelle parole?

R/ Alla Chiesa delle generazioni (= a tutti i cristiani), **rappresentata in misura eminente** dagli Apostoli e dai loro successori nel sacerdozio ordinato.

La Messa NON È LA RINNOVAZIONE del sacrificio della Croce,
come faceva notare Lutero.



Se proprio vogliamo utilizzare la nozione di "rinnovazione", allora dovremo dire che la Messa è la **RINNOVAZIONE DEL MEMORIALE DEL SACRIFICIO della Croce!**



RE-PRÆSENTATIO

❖ **rap-presentazione**
eg. Teatro, cinema, TV...
= immaginazione, fantasia, psiche, convenzione...

❖ **ri-presentazione**
= reale presentazione
= nozione propria alla teologia sacramentaria




LA MESSA
RINNOVAZIONE DEL SACRIFICIO DEL CALVARIO

TUTTE LE MERAVIGLIE DEL MONDO
TUTTE LE RICCHEZZE DELL'UNIVERSO
NON VALGONO
UNA SOLA MESSA

**RIPRESENTARSI:
Non farsi rappresentare, ma...**

- ❑ presentarsi di nuovo
- ❑ presentarsi realmente

100.000 candidati per 300 nuovi vigili!

Previsti centomila candidati al concorso per Vigili

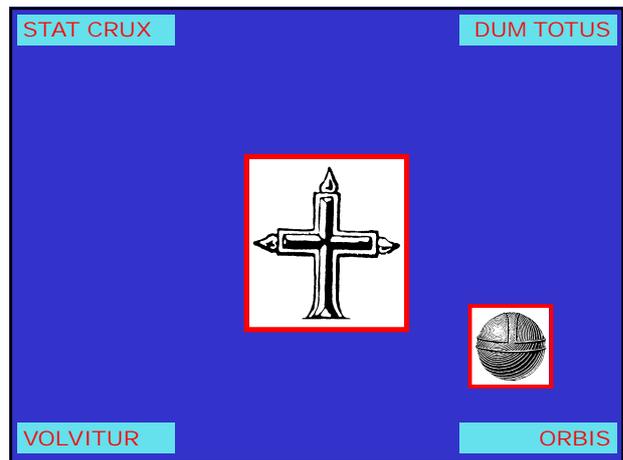
Giovedì 24 novembre, scadrono i termini per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso pubblico per l'assunzione di 300 Vigili urbani.

Alla prima prova selettiva, è sottolineato in un comunicato dell'Ospe, l'organizzazione sindacale della Polizia locale, è prevista una partecipazione di circa 100.000 candidati che dovranno sostenere dei test inerenti le materie di esame riguardanti la Polizia municipale.

«Era dal 1999 — afferma l'Ospe — che il Comune non bandiva un concorso per la polizia municipale, l'organico ormai si è ridotto ai minimi termini e toccherà, con gli oltre 500 pensionamenti previsti nel 2006, i minimi storici anche con l'assunzione dei 300 nuovi vigili mesi a concorso».

L'Ospe ha programmato uno stage pubblico di 32 ore tenuto ad erogare un servizio «ai tantissimi giovani che aspirano ad un lavoro e ad indossare la divisa della polizia municipale». In particolare, la legge regionale, attualmente in vigore, prevede un organico di due agenti municipali ogni 600 abitanti. Espirato il concorso, sarà formata una graduatoria di coloro che sono risultati idonei, che dovrà rimanere aperta per tre anni.

OssRom 29/xi/05



Cap. 10: Le definizioni di Trento sulla natura sacrificale della Messa e la problematica post-tridentina (Slides in verticale)

rap-presentazione e ri-presentazione

cicli diversi & ritmi diversi

Il ciclo dell'anno liturgico

La Messa NON È COME LE FESTE DELL'ANNO LITURGICO. Quelle hanno una funzione didattico-evocativa. Quelle sono analoghe alla "compositio loci", di cui parla Sant'Ignazio di Loyola.

STOP

... ma ATTENZIONE !

Non solo sono diversi i ritmi. Del tutto diverso è il modo di situarci dinanzi ai *Mysteria Vitae Christi*.

- ❖ Didattico e rappresentativo l'uno!
- ❖ Reale e ripresentativo l'altro!

La dimensione sacrificale della messa emerge in pienezza dalla considerazione della sua sacramentalità. **LA MESSA È INFATTI IL SACRAMENTO PER ECCELLENZA DEL SACRIFICIO UNICO** compiuto sul Calvario nella morte e risurrezione del Signore e da lui stesso profeticamente significato con le parole "Fate questo in memoriale di me!"

TESI

RE-PRÆSENTATIO

Rap-presentazione {

- ✓ Santo Rosario
- ✓ Via Crucis
- ✓ Meditazione
- ✓ Avvento & Anno Liturgico

Ri-presentazione {

- ✓ Liturgia della Parola
- ✓ Liturgia dell'Eucaristia

VALORE ESPIATORIO

SESSIONE XXII

Cap. 10: Le definizioni di Trento sulla natura sacrificale della Messa e la problematica post-tridentina (Slides in verticale)

[**DS 1743**] E poiché in questo divino sacrificio, che si compie nella Messa, è contenuto e immolato *in maniera incruenta* quello stesso Cristo che offrì se stesso una volta per tutte sull'altare della croce *in maniera cruenta*, il s. Concilio insegna che **QUESTO SACRIFICIO È VERAMENTE PROPIZIATORIO**; e che per mezzo di esso, se ci accostiamo a Dio con cuore sincero e retta fede, con timore e riverenza, contriti e penitenti, otteniamo misericordia e troviamo grazia per un aiuto opportuno.

Con questa espressione così ardita i Padri conciliari hanno voluto affermare che la Messa è tutto il Calvario, è tutto il fulgore del mattino di Pasqua.

... *crimina et peccata etiam ingentia*

DIMITTIT = PERDONA

A sua volta l'affermazione impone una chiarificazione della prassi sacramentale alla luce di una attenta esegesi dei documenti conciliari.

Davvero il Signore, placato dall'offerta di questo [sacrificio], concedendo la grazia e il dono della penitenza, rimette le colpe e i peccati, per quanto gravi siano (*crimina et peccata etiam ingentia dimittit*). Infatti **una sola e medesima è la vittima**. [ossia] ◆ quello stesso che ora si offre attraverso il ministero dei sacerdoti [e] ◆ che allora offrì se stesso sulla croce, **soltanto diverso è il modo di offrire**. E i frutti di quella oblazione (*cruenta*) sono ricevuti con grande abbondanza attraverso questa [oblazione] *incruenta*: **in nessun modo questa fa torto a quella**.

[**DS 1647**] **La consuetudine della Chiesa dichiara** che quell'esame [richiesto dal precetto: «Probet autem seipsum homo»] è necessario, di modo che **nessuno che sia cosciente di un peccato mortale, sebbene sia contrito, si accosti alla sacra eucaristia senza premettere la confessione sacramentale**. Tale consuetudine, questo s. Concilio ha decretato che deve essere **sempre osservata da tutti i cristiani, anche da quei sacerdoti cui per ufficio spetta celebrare, purché possano trovare un confessore. Se poi, per una necessità urgente, un sacerdote dovrà celebrare senza previa confessione, si confessi non appena possibile**.

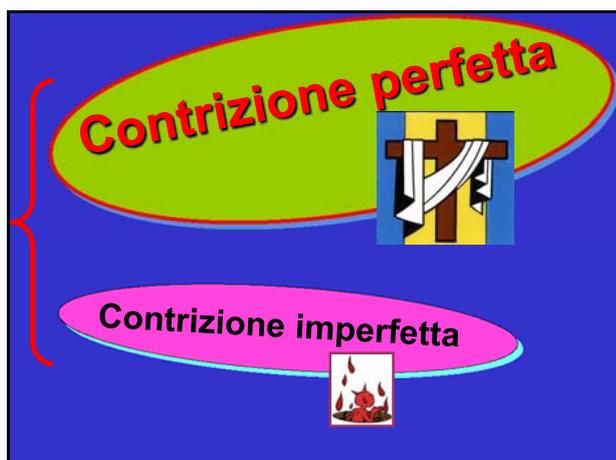
[**DS 1661** riafferma ed esemplifica in rapporto al semplice fedele]

Perciò **essa viene legittimamente offerta, secondo la tradizione degli Apostoli, non soltanto per i peccati, le pene, le soddisfazioni e le altre necessità dei fedeli vivi, ma anche per i Defunti in Cristo, non ancora pienamente purificati**.



[**CJC 916 / CCEO 711**] Colui che è consapevole di essere in peccato grave non celebri la Messa né comunichi al Corpo del Signore senza premettere la confessione sacramentale, **a meno che non vi sia una ragione grave e manchi l'opportunità di confessarsi**; nel qual caso **si ricordi di porre un ATTO DI CONTRIZIONE PERFETTA, che include il proposito di confessarsi quanto prima**.

[Entrambi i Codici unificano il caso del sacerdote e del semplice fedele]



LA NOZIONE DI RI-PRESENTAZIONE,
COMPRESA BENE
E BEN FONDATA
SULLA **PASQUA EBRAICA**
(CON LE DOVUTE INTEGRAZIONI
ALL'INTUIZIONE DI **ODO CASEL**)
SI RIVELA DENSA DI PROMESSE
NEL **DIALOGO ECUMENICO**
TRA LA CHIESA CATTOLICA
E LE CHIESE DELLA RIFORMA.
ESSA SOLA È IN GRADO DI FARE **PACE** TRA
I PADRI TRIDENTINI E MARTIN LUTERO!

LA DIMENSIONE MORALE DEL PECCATO: "i miei peccati" (al plurale!)

- ❑ Li soppeso nell'esame di coscienza
- ❑ Per un tempo limitato
- ❑ Valutazione serena e oggettiva (per quanto possibile)
- ❑ Non insistere troppo con il bilancino, per non sconfinare nello scrupolo/malattia
- ❑ Fissare l'attenzione, più che sul peccato, su Dio al quale ho detto "No" (cf Ne 9)

→ in vista della **CONFESSIONE**

LA DIMENSIONE TEOLOGICA DEL PECCATO: "il mio peccato" (al singolare!)

- ❑ Considero il mio peccato come il mio venir meno alla relazione
- ❑ Questo aspetto mi accompagna sempre, anche dopo una buona confessione
- ❑ L'insistere su questo aspetto non mi fa male
- ❑ Anzi, più vi insisto, più mi fa bene, perché debolezza chiama forza
- ❑ Non dimenticare che l'Eucaristia è il grande "Atto penitenziale"

→ in vista dell'**EUCARISTIA**



[DS 1753] Se qualcuno dirà che ❶ il sacrificio della Messa è soltanto [un sacrificio] di lode e di azione di grazie, o una **semplice commemorazione (nuda commemoratio)** del sacrificio compiuto sulla croce, e non [un sacrificio] propiziatório; oppure [dirà] che ❷ giova soltanto a chi lo riceve, e che ❸ non si deve offrire per i vivi e **PER I DEFUNTI**, per i peccati, le pene, le soddisfazioni e le altre necessità, an. s.

NUDA COMMÉMORATIO = SPOGLIATA DI DIMENSIONE REALE
= MEMORIA PURAMENTE PSICOLOGICA

[DS 1754] Se qualcuno dirà che ❶ con il **sacrificio della Messa** si commette **una bestemmia contro il ss.mo sacrificio di Cristo compiuto sulla croce**, oppure che ❷ **questo viene sminuito a causa di quello**, an. s.